

DECINE DI MIGLIAIA DI CITTADINI HANNO PARTECIPATO AI FUNERALI

Tutta Napoli ha pianto le vittime di Chiaia

Scene di panico in un altro palazzo lesionato

Ieri mattina sono crollate due scale in un edificio al Vomero - Gli sfollati hanno occupato una scuola
Ottomila case pericolanti nella città - Il disinteresse delle autorità per risolvere il problema edilizio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 11. — Oggi a Napoli il caldo è stato equotale. Nel primo pomeriggio il termometro è salito sopra i trenta gradi. Alle sedici la calura era diventata insopportabile e gravava, come una colta di metallo fuso, su tutta la città. Eppure a quell'ora una folla immensa si era già raccolta sotto la doppia scala della chiesa dell'Ascensione, dove fin da ieri sera, nei neri fanghi del servizio funebre municipale, erano state trasportate, dall'ospedale di Pellegrini, le salme delle dieci vittime del crollo di Vico Vasto.

stati provocati dalle esplosioni dei bombardamenti del '42 e del '43. Nei vecchi quartieri a monte di via Roma, nei vicoli e nelle stradine che sfilano giù dal corso Vittorio Emanuele verso il mare, esistono migliaia di piccoli fabbricati lesionati, con le mura fessate da insidiose fenditure, dove d'inverno l'acqua piovana filtra silenziosamente.

Ottomila sono gli edifici che all'ufficio tecnico comunale risultano pericolanti. La commissione Piana, istituita l'anno scorso dal governo con il compito di indagare sulla situazione finanziaria del comune di Napoli, rilevò che il numero delle famiglie che occupano strutture e trasferite con-

nacciate quotidianamente dai crolli e dalle macerie) e non sa, e neppure provveduto a svolgere un'efficiente opera di manutenzione degli stabili pericolanti. Così, tutti gli anni Napoli è funestata da crolli, cadute, cedimenti. L'ultimo è stato quello di Vico Vasto, dove sono morte due persone; ma già tre mesi fa, ad aprile di questo stesso anno, si era avuto un disastro simile al Vico Vasto degli Spagnoli, dove crollò tutta l'ala di un vecchio fabbricato fatto decento dagli anni e dalla incuria.

La tragedia di ieri mattina ripropone, dunque, un problema vecchio, una questione onerosa. Dieci morti sono troppi.

La propria sicurezza fisica a tutte le famiglie che continuano a vivere e a dormire sotto l'incubo di una catastrofe? Ci sono alcune misure elementari che il Gruppo comunista alla Sala dei Baroni ha sottoposto più volte, ma invano, all'approvazione della passata amministrazione laurina. Una di queste misure riguarda la verifica oculata di tutti gli stabili (in condizioni statiche non siano assicurati. L'altra riguarda la possibilità di attuare, con l'esecuzione delle opere necessarie alla sicurezza degli edifici pericolanti, un sistema dei lavori di manutenzione in una scuola elementare delle vicinanze, lo Istituto « Basilio Puoti » in via Forcella. Tutte le aule di questa scuola sono state occupate, i vigili del fuoco, inviati dal Comune, verificano nuovamente le condizioni del palazzo di Vico Carbone, ne hanno riscontrata la pericolosità.



NAPOLI — Il disperato pianto di una madre durante i funerali delle vittime

nanzi alle dieci bare raccolte sulla navata centrale, i parenti delle vittime avevano vegliato l'intera notte piangendo. Verso le prime ore dell'alba sono cominciate a pungere le corone di fiori, i cuscini di gigli e garofani bianchi, inviati da qualche congiunto e dalle autorità. Poi gli agenti del commissariato Chiaia hanno potuto organizzare un piccolo servizio d'ordine per disciplinare l'affollamento della folla che si è accumulata, costernata, a visitare le vittime del disastro.

urgenza e tempestività, perché tuttora domiciliata in edifici instabili, ascende a circa quattromila, e che per sistemarle tutte in abitazioni più sicure occorrerebbe costruire almeno quindicimila vani.

perché sia possibile continuare a tacere. Il crollo del Vico Vasto ha reso evidente a tutti un fatto che non si può nascondere: Napoli corre il rischio di cadere a pezzi, sfonata in briciole da un tarlo divenuto ormai visibile: l'incuria, il disinteresse. Che fare in attesa che vengano costruiti i quindicimila vani necessari a restituire il senso

Bruciato il cadavere di una donna in una cascina della Lomellina

Secondo i primi indizi raccolti la donna sarebbe stata uccisa e poi cosparsa di petrolio e bruciata - Il marito interrogato dai carabinieri

ZEME LOMELLINA, 10. — Una altissima scoppiata è stata fatta stamane all'alba nei pressi della cascina Rossignolo, una frazione situata a poca distanza dal popoloso borgo di Zeme Lomellina, in provincia di Pavia.

Alle prime luci del giorno in mezzo ad un prato venivano rinvenuti tre corpi, orribilmente carbonizzati, di una donna. La scoperta, fatta a qualche passo soltanto dalla abitazione dell'edilice, oltre a suscitare comprensibile impressione fra tutta la popolazione del borgo, ha dato la stura ad una serie di supposizioni con le quali si tenta di far luce sull'atroce fatto.

La vittima è una madre quarantenne, Angelina Bissan, oriunda dal Polesine, da qualche anno insieme al marito ed ai figli stabilita in Lomellina. La sua salma, al momento del rinvenimento appariva martoriata da orrende piaghe dal busto sino alle estremità inferiori, mentre il viso era meno danneggiato. All'altezza della bocca sarebbe stato visto un bavaglio semi bruciato.

Richiesti cento milioni di lire per il rilancio dell'industriale

TRAPANI, 10. — Vissimamente una sensazione ha prodotto tra gli abitanti di Castelvetrano la notizia secondo la quale il nota industriale Giuseppe Taormina, di 50 anni, produttore di olii rettificati, con un ammontare di lire 100 milioni sequestrato dai funzionari, i quali, successivamente, avrebbero avanzato la richiesta, per il suo rilancio in libertà, della somma di trecento milioni, portata infine a cento. Il riserbo fino ad oggi mantenuto dai familiari dell'industriale sta a dimostrare evidentemente che sono in corso trattative private con i rapinatori e che i Taormina temono che un eventuale intervento della polizia possa complicare le cose e

provocare persino la soppressione fisica del loro congiunto. Il sequestro risale al 14 giugno. Alle ore 7 di quel giorno il Taormina infatti, era partito da Castelvetrano a bordo della sua « Appia » diretta a Palermo. Di lui i familiari non hanno saputo più nulla. Anche i due telegrammi, inviati da Roma e da Milano, sono poi risultati del tutto operati di terzi.

La macchina è stata rinvenuta in località Gibellina dalla guardia campestre Filippo Calamusa che si è poi premurata di informare del rinvenimento della stessa la famiglia dell'industriale. Ma sia la moglie che i fratelli del Taormina, simulando un'assoluta indifferenza per l'assenza del loro congiunto,

dichiararono che era assente per motivi di affari. Oggi si è appreso, invece, che i fratelli Taormina stanno concedendo direttamente le trattative per il riscatto del rapinato.

Un altro creditore di Enzo Cambi: il fisco

MODENA, 10. — Enzo Cambi, il accettista che ha vinto 5 milioni a « Lascia o raddoppia », dovrà con ogni probabilità pagare la tassa sulla vincita pur senza essere entrato in possesso di uno solo dei geloni d'oro, sequestrati dal custode fallimentare che tutela gli interessi dei suoi creditori. Cambi si trova così nella paradossale situazione di avere un creditore in più: il fisco.

La situazione politica Pretura di Roma

(Continuazione dalla 1. pag.)

L'apertura a destra in numerosi capoluoghi, trasformando il « quadruplo » in « esapartito » allargato al monarchico-fascista con o senza la complicità diretta dei socialdemocratici; ma non intende tollerare casi contrari.

La segreteria della DC si è riunita a tale scopo in mattinata, per formulare la richiesta al PSDI di far dimettere il sindaco Ferrari. Il candidato delle destre a Milano, il d. c. Migliori, ha fatto da parte una dichiarazione tendente a dicitare lo stesso risultato, e tutte le agenzie di stampa clericali come la « Italia » hanno rilanciato la dose, affermando che « le conseguenze di un irrigidimento socialdemocratico sarebbero di estrema gravità » e accennando a « ultimatum » che il confederalista Saragat ha posto a Segni e a Saragat (Migliori) di « dimettere o andarsene ».

In serata questo orientamento veniva confermato da una comunicazione ufficiosa del seguente tenore: « La DC è in attesa che la situazione che si è determinata a Milano si chiarisca con le dimissioni del prof. Ferrari, del resto ovvio, in ossequio all'ultima riunione del partito. La DC rimane dell'opinione che la formazione della giunta di Milano debba scaturire da un accordo, tuttora possibile, fra i partiti democratici relativi al programma, alla persona del sindaco e alla composizione della giunta. In questo senso la segreteria politica della DC ha orientato il comitato cittadino di Milano ».

Nella mattinata si era svolta una seconda riunione fra Fanfani, Bonor e Segni da una parte, e Matteotti e Saragat dall'altra, riuniti nella sede di viale Mazzini. La riunione è stata esplicitamente rivolta da Fanfani a Saragat, Bissona dice che Fanfani ha trovato molta resistenza da parte del leader socialdemocratico Basti osservare che, ancor prima che la DC si mettesse in movimento, il socialdemocratico Simionini aveva preso la parola in un'aula della giunta, all'indomani del crollo, il collega Ferruzzi, attraverso una dichiarazione rilasciata all'agenzia ARL, Salvo Matteotti ha messo delle obiezioni, proponendo che si cercasse di eleggere una giunta DC-PSDI, di modo che il caso di Milano acquisisse le stesse caratteristiche di quello di Venezia.

Su tali basi si è svolta in serata una terza riunione dell'Esecutivo del PSDI, che si è chiusa fra le tesi di Fanfani e quella di Matteotti. La conclusione è stata che l'Esecutivo si è diplomaticamente dichiarato « incompetente » ad ordinare a Ferrari di dimettersi e ha lasciato alla Federazione milanese tutta la responsabilità « non della resistenza e in questa delle condanne, ma di trascurare l'antifascista e liberale ». L'atto, in ogni modo, che non la DC avrebbe motivo di protestare per l'effetto delle votazioni a Milano, ma il PSDI per la scelta che la DC ha fatto fin dalla prima votazione verso uno schieramento di centro-destra e rompendo l'alleanza con i socialdemocratici. A parte il caso di Milano, per tutto ciò, la DC ha contratto unilateralmente verso i monarchico-fascisti, tagliando fuori il PSDI in una serie di centri, e l'unico che il PSDI gli ha fornito nelle scorse operazioni verso destra a Genova e a Roma, rendono addirittura ridicolo il richiamo al « centrismo » e alla « solidarietà ».

Il compagno Spezzano ha concluso affermando che le dimissioni di Saragat, naturalmente compresa l'agenzia, sono un fatto che si deve tenere per Firenze. L'on. Malvestro ha dichiarato ieri sera di essersi incontrato con Segni e Fanfani e che la situazione creata da Milano è un fatto che, naturalmente compresa l'agenzia, è un fatto che si deve tenere per Firenze.

Infine una polemica non ha mancato di aprirsi all'interno stesso della DC. Nella riunione tenuta in mattinata, infatti, la segreteria fanfaniana ha preso in esame misure disciplinari da adottarsi nei confronti di quegli esponenti del partito che, attraverso la segreteria, hanno salvato il loro posto nel partito dopo l'esplicitamente atto della liquidazione del « quadruplo » e ritratto incertamente sulle nuove da parte della DC, quanto meno sul piano comunale. L'agenzia « lisa », al termine di una riunione degli esponenti zolliani antifanfaniani, ha replicato che « una polemica di questo genere è un fatto che si deve tenere per Firenze ».

Nella seduta mattutina, il Senato aveva incominciato la discussione del bilancio del ministero dell'Industria e del commercio, bilancio che era stato approvato appena il 26 giugno scorso dalla Camera. Per primo — dopo che il sen. Cingolani e il presidente B. avevano commemorato Giovanni Papini — aveva preso la parola il socialista BARDELLINI, il quale ha affermato che il diritto degli artigiani alla assicurazione obbligatoria e alla assistenza medica intervenuto subito dopo, il compagno CAPPELLINI ha svolto un ordine di giorno per invitare il governo a dare inizio a rilievi geologici e a ricerche zolfifere, mediante sondaggi in profondità, in alcune località del comune di Urbino.

Il Pretore di Roma, il 17 maggio 1956, ha profferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di: Bucciarelli Cesira, fu Girolamo, e fu Berti Virginia, nata in Cortona, il 27 marzo 1883, residente in Fiumicino - Via del Faro n. 25;

IMPUTATA a) del reato di cui agli articoli 23 e 51 R.D. 9-5-1929 n. 894 e 358 T.U. Sanitario, per aver venduto latte non proveniente dalla Centrale; b) di contravvenzione agli articoli 21, 51 stessa Legge e 358 T.U. Sanitario, per avere venduto latte annacquato; c) del delitto di cui agli articoli 516 e 518 C.P., per avere venduto come genuino latte non genuino. In Roma, il 26 novembre 1955.

Omissis Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, dichiara l'imputata colpevole dei reati ascritti e la condanna alla pena complessiva di L. 10.000 di ammenda e di L. 5.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « l'Unità », la interdizione dall'esercizio del commercio per mesi uno e la sospensione condizionale della pena.

Per estratto conforme all'originale. Roma, 5 luglio 1956. Il Cancelliere Capo R. Valeri

IMPUTATO a) di contravvenzione agli articoli 23, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Doi, Pietro MONACO. Studia medicina per la cura delle sue distorsioni ortopediche pre-osteoartrosi.

Il Pretore di Roma, il 18 maggio 1956, ha profferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di: Carucci Giovanni, fu Quatto, e fu Fiorelli Maria, nata in Pieve Torina (Macerata), il 26 ottobre 1911, residente in Roma - Via Mario dei Fiori n. 89;

IMPUTATO a) di contravvenzione agli articoli 23, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572